Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sito: www.distrettoappenninomeridionale.it PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PARERE DI COMPATIBILITÀ'

N. Prot. n° 19053/2022 del 08/07/2022

Comune di Bernalda(MT)
suap.comunebernalda@pec.it

e p.c., ***Regione Basilicata***
Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

OGGETTO: P*rocedimento relativo a pratica SUAP: 00503900771-15042022-0955 – MV EXTRUSION S.P.A. "Richiesta variante urbanistica in conferenza servizi" - progetto di ampliamento complesso industriale sito in zona PIP del Comune di Bernalda. Indizione della conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis c. 1 della L. 241/90 e s.m.i..*

Il territorio del Comune di Bernalda (PZ) ricade nel bacino del fiume Basento e Bradano facente parte del territorio dei bacini della ex AdB Interregionale Basilicata, oggi Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale. L'esame istruttorio delle istanze di parere in materia urbanistica formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali e interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni[1].

Per quanto riguarda il Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), si rappresenta che le aree oggetto di intervento non interferiscono con le mappe del vigente PAI Alluvioni, e con le mappe del vigente PAI Frane.

Per quanto riguarda il Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), si rappresenta che le aree oggetto di intervento non interferiscono con le mappe del vigente PAI Frane ed Alluvioni. Si raccomanda in ogni caso di ottemperare alle prescrizioni della relazione geologica, alla corretta regimazione delle acque superficiali e profonde e al loro corretto smaltimento in idoneo recapito. Si raccomanda altresì, con opportuni accorgimenti progettuali, di provvedere durante le fasi di cantiere a non generare condizioni di instabilità nell'area di progetto e zone limitrofe, garantendo il mantenimento della stabilità futura dei luoghi. In tale contesto, si dovrà porre in atto ogni accorgimento (anche mediante monitoraggi) utile alla tutela della pubblica e privata incolumità, della stabilità e integrità dei luoghi, delle strutture e infrastrutture esistenti e/o in progetto.

Si precisa che per le opere e/o interventi che non interferiscono con aree classificate a rischio, si applica quanto il disposto dall'art. 1 c.8 e dall'art. 4-quater delle Norme Tecniche

di Attuazione del citato PAI; pertanto, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia ambientale, il progetto dell'opera a farsi dovrà obbligatoriamente essere corredato:

1) da adeguati studi specifici in merito alla pericolosità e al rischio idrogeologico dell'area (*rif. Art.4 quater c.1 e c.2)*
2) dalla dichiarazione sottoscritta dal tecnico incaricato della redazione degli studi di cui al punto precedente che asseveri l'esenzione delle opere progettate rispetto al rischio idrogeologico *(art. 4 quater c.3).*

Le aree oggetto di intervento non interferiscono con le mappe del Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Meridionale, sono interessate, invece, dalle aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR) di cui alla "Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021". Di tale situazione, si raccomanda di tener conto nelle soluzioni progettuali, anche in tema di Protezione Civile.

In relazione al Piano di Gestione Acque (PGA) si comunica che le aree ricadono all'interno dell'acquifero alluvionale del Basento classificato a rischio. In relazione al Piano di Gestione Acque (PGA) ed alle relative *Misure WIN WIN*[1], dalla documentazione trasmessa si rileva che la struttura sarà allacciata ai servizi primari, si ritiene in ogni caso opportuno evidenziare di tener conto, nell'ambito delle trasformazioni previste e ove compatibile con tali trasformazioni, delle seguenti raccomandazioni:

- perseguire il risparmio idrico, applicando un uso razionale quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acqua piovane per irrigazione e pulizia;
- mantenere, nelle aree di pertinenza dei manufatti edilizi e negli eventuali parcheggi esterni, una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- privilegiare l'inserimento nelle aree destinate a verde, in quelle di pertinenza

---

1 *Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico* (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Basilicata approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti e revisioni.
Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2010-2015) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2016-2021) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. ***Terzo ciclo del PGA (2021-2027)*** – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.
Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. ***Secondo ciclo del PGRA (2021-2027)*** – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

dei manufatti edilizi e nei parcheggi esterni, di vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione nonché di cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti e per aumentare la resilienza urbana contro il riscaldamento delle città "isole di calore".

Si richiede inoltre la verifica, da parte del Comune d'intesa con il gestore del S.I.I., della sostenibilità della trasformazione prevista e del relativo eventuale incremento di carico idrico ed inquinante, in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

Il Coordinatore dei Procedimenti Tecnici
della S.O. Basilicata
Arch. Fausto Marra

Il tecnico Istruttore
ing. Antonio Biscione
ing. Francesco Bruno
dott. geol. Enzo D'Andrea
ing. Antonio Lo Re